Anno X. TORINO, Mercoledì 14 Giugno 1876 Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno. Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 14 GIUGNO 1876.

La spartizione della Turchia.

Come il Mentzikoff si rese famoso per la sua visita in soprabito al Sultano, così il generale Ignatieff leverà grido di sè pel suo disegno di spartizione della Turchia. Non è questa del resto che la continuazione della storia del malato e della sua successione. A prima giunta in vero il prefato disegno, a questi tempi di finzioni diplomatiche, poteva sembrare una colossale fandonia; un mezzo di scandagliare la pubblica opinione, vedendo l'accoglienza che si sarebbe fatta alla strepitosa notizia; ma essa non venne data da fogli soliti ad infinocchiare la gente ed a lasciarsi infinocchiare, la troviamo nella grave *Nuova stampa libera* e non lamentita dall'ufficioso *Lloyd* di Pest, che pure non ammetteva tutte le induzioni che il foglio viennese traeva dall'offerta che dicevasi fatta dalla Russia all'Austria. Merita dunque almeno che se ne faccia menzione.

Tratterebbesi dunque niente meno che della creazione di cinque regni indipendenti e formanti una confederazione: la Bulgaria di cui sarebbe sovrano un principe russo; l'Albania, che sarebbe data ad un arciduca austriaco; la Serbia, mandati a spasso gli Obrenovich, si dice appartenere di diritto al principe Nicola di Montenegro e le si unirebbe la Bosnia; la Rumania continuerebbe sotto il principe attuale; la Grecia sarebbe ampliata con parte della Tessaglia e le isole dell'Arcipelago. Costantinopoli col resto della Romelia e altri territorii turchi, verrebbe in possesso della Russia e diventerebbe capitale della nuova Confederazione.

Il Czar, a cui toccherebbe la parte più opima ed importante delle spoglie ottomane, secondochè si afferma, gradì il progetto, pur riputandolo intempestivo, e fece elogio del suo inventore, suo ambasciatore presso il Sultano. Fu pure approvato, anche giusta l'affermazione del foglio austriaco predetto, dal principe ereditario di Russia.

Non dubitiamo per fermo che il progetto vada a versi all'Imperatore di Russia ed ai suoi sudditi, poichè affatto consentaneo alla politica tradizionale di quell'Impero. Per esso acquisterebbe il predominio nel Mediterraneo, il Mar Nero diventerebbe un suo lago, la penisola dei Balcani, o direttamente o indirettamente, una sua possessione.

La stessa cosa non si può dire sicuramente delle altre potenze. L'Inghilterra, che sta salda nel voler mantenere l'integrità dell'Impero ottomano, benchè rovini da ogni parte, non consentirebbe agevolmente che cadesse nelle branche del suo antagonista, e meno ancora che acquistasse tanta potenza sul mare. E l'Austria riputerebbe per avventura una magra consolazione, verso del pericolo di avere un sì formidabile potentato a levante, il veder investito un suo arciduca di uno Stato di un milione e mezzo di abitanti.

Ma sarebbe poi vitale una confederazione di quella natura? Crediamo sarebbe meno ancora di quella che fu immaginata a Zurigo e che al domani medesimo nissuno pensava di mandar ad effetto. Vi era almeno maggior omogeneità in quella lega italiana, ma l'entrare in essa l'Imperatore d'Austria ed il Papa sovrano di Roma, conchè si escludeva il principio stesso dell'unificazione nazionale, e si confermava la dominazione straniera, rendeva d'impossibile effettuazione il progetto. Ma quella confederazione balcanica sarebbe formata di elementi affatto ripugnanti fra loro.

Per non parlare di alcune razze di non grande importanza, sarebbero in essa i Rumani, di origine latina, gli Slavi in grande preponderanza ed i Greci. Ora questi non sono punto uniti cogli Slavi, poichè e gli uni e gli altri contendono per ottenere l'eredità del Turco. Neppure la solidarietà dell'oppressione valse a farli procedere d'accordo. Quando si sollevò Creta, si fecero pratiche coi Serbi perchè aiutassero gl'insorti. N'ebbero in principio buone parole, poi i Serbi si valsero del loro potere per negoziare secretamente col Sultano ed ottenere da esso lo sgombro delle fortezze a patto che non abbracciassero la causa dei Greci. E questi se la legarono al dito e, quando insorse la Bosnia e l'Erzegovina, rimasero impassibili, non recarono ad esse il menomo aiuto e forse non andarono mai tanto d'accordo cogli antichi loro padroni.

Per tutti questi motivi crediamo affatto improbabile, almeno senza una lunga guerra che terminasse col trionfo della politica russa, la creazione della confederazione predetta. Più improbabile ancora dopo la deposizione di Abdul Aziz, la quale ruppe le fila delle trame che si erano ordite. Tuttavia anche solo l'avere immaginato un progetto di quella natura, l'essersi fatte delle proposte in quel senso, sono un indizio dei tempi e meritano seria considerazione. La questione fu rimessa sul tappeto, se ne studiano i mezzi più acconci per risolverla. Dopo tante vane, ripetute sperienze è chiarito che in un modo o nell'altro bisognerà pure che si dia una soddisfazione alle popolazioni oppresse, a cui non può dare alcuna provvisione della Turchia o giovane o vecchia che sia. Non c'è rimedio, ad una spartizione sarà giocoforza venire.

Valperga. — Ci scrivono:

« Domenica, 11, si celebrò la festa patronale che, a dispetto della pioggia, riuscì animatissima. Il priore era il signor G. B. Agostino, un bravo industriale in rameria ben noto nella vostra città, e volle principescamente festeggiare il priorato. Più di cento inviti erano stati mandati da lui ai più notabili del luogo e delle terre vicine per un banchetto lucilliano: una meraviglia pappatoria che a Valperga non s'era vista mai. E i convitati non poterono far a meno che onorare le mense spogliandole. Parecchi brindisi furono portati secondo l'uso: quello dell'avvocato Bonomi di Cuorgnè fu il più applaudito.

Milano, 13. — Questa mattina, verso le sei, rovinava, staccandosi, il soffitto di una camera della casa in via Vigentina, N. 48, abitata da certa Crespi Luigia, cucitrice.

Fu un vero miracolo che costei, con due suoi bambini, che si trovavano in letto, rimanessero illesi dal grave pericolo. Le macerie caddero sui mobili.

L'Autorità giudiziaria ordinò una immediata ispezione del locale.

Parma, 12. — Ieri, sotto il portico della Pilotta, certi Stefanini Romeo, d'anni 13, e Mazza Napoleone, d'anni 10 (!), detto *Polon*, vennero fra loro a contesa per futili motivi. Il Mazza ferì lo Stefanini con un coltello alla coscia destra; la ferita è giudicata assai grave.

Bari, 12. — L'altro giorno nell'albergo di *Vito di Gese* furono arrestati due francesi o sedicenti francesi, giovinotti proprio *chic*, che si davano l'aria di due gran signori che si recavano in Oriente. Viaggiavano in compagnia di una scimmia, con la quale, specialmente nella sala da pranzo dell'albergo, o in qualche caffè o bigliardo della città, solevano divertire molto gli astanti.

L'altra notte però il sig. Quinto di Montemelone, ricco possidente, mentre dormiva saporitamente in una delle stanze dell'albergo, è svegliato da un certo rumore... tende l'orecchio — nulla; tutto è silenzio. Mentre però stava per riaddormentarsi, il rumore si ripete, e d'un tratto balza dal letto, accende la candela, impugna il revolver, e vede sdraiato vicino al letto, o sotto il letto, uno di quei francesi, ubbriaco fradicio, almeno così pareva. Balbettando qualche scusa e barcollando, infilò la porta e andò a letto anche lui.

Il mattino il signor Quinto s'accorge che gli manca il portafogli, che non sappiamo che valori contenesse; ne informa il proprietario dell'albergo signor Giovanni di Gese, al quale racconta anche l'avventura notturna. Si riferisce la cosa alla Pubblica Sicurezza, la quale, insieme al console francese cav. Diana, si reca all'albergo; si rovistano le valigie dei due viaggiatori e vi si trovano oggetti e monili di valore, orecchini, anelli, catene, pietre preziose, ed anche il portafogli del signor Quinto. Si sarebbe constatato che molti di quegli oggetti furono involati a viaggiatori in uno degli alberghi di Napoli, dove entrambi, tempo fa, avevano alloggiato.

Ora quei due galantuomini trovansi al fresco e la faccenda è già stata deferita al potere giudiziario.

Palermo. — Scrivono da questa città:

La poca acqua caduta nei mesi di marzo ed aprile danneggiò le fave, per cui il raccolto è stato meschino. Sperasi bene nei ceci e nelle lenti. Il grano, se non darà un prodotto eguale a quello dell'anno scorso, nullameno vi si avvicinerà d'assai. Gli olivi hanno un'abbondanza straordinaria di frutti e se anche solo un terzo dei medesimi si potrà raccogliere, la campagna riuscirà ubertosa. Benissimo vanno le mandorle e se ne attende un pingue prodotto. Anche gli altri alberi da frutta presentano un aspetto soddisfacente, come pure le viti che crescono a meraviglia e dalle quali, ove il tempo continui a favorirle, si attende una ricca vendemmia. In complesso quindi quest'anno promette un buon raccolto nelle nostre provincie.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Nuova farmacia nella borgata Bertolla — Apertura.

Lite coi signori Giovanni Dovis e Gabriele Calcagno per la proprietà di un tratto della bealera di Grugliasco presso il Lingotto — Proposta di transazione.

Ponte sulla Stura — Riparazioni ed opere diverse — Spese sui fondi materiali di cassa.

Mercato degli erbaggi sul corso Palestro — Opere di miglioramento — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Chiesa di Sant'Agostino — Ristauri — Maggiore spesa — Concorso del Municipio.

Ponte sul Po a monte del Valentino — Maggiore spesa per espropriazione di terreni.

Scuola gratuita di chimica industriale ad uso degli operai — Fondazione Cavour — Progetto di statuto.

Via Madama Cristina — Prolungamento fino alla cinta daziaria — Riduzione della larghezza a 18 metri — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Nuovo parco a sud del Castello del Valentino — Opere di compimento — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Strada vicinale dei Forni e dei Goffi — Riparazioni — Stanziamento della spesa a carico del Municipio.

Macelli e panatterie normali — Stabilimento — Proposta del consigliere Tensi.

Corso di storia. — Il chiarissimo professore Ercole Ricotti chiudeva ieri il suo corso di storia.

Dopo aver trattato, con singolare maestria ed erudizione, dei tre principali fattori della civiltà che segnarono la divisione del medio evo dall'età moderna: la stampa, la scoperta dell'America, e l'applicazione della polvere alle armi, tolta occasione dalla commemorazione della battaglia di Legnano, con quel criterio storico, giusto e preciso che forma l'ornamento più bello delle sue lezioni, indagò gli avvenimenti che la prepararono e le conseguenze che da essa derivarono all'Italia; con buoni argomenti confutò gli storici, i quali, pur non negando la vittoria ai Comuni, tentarono menomarne l'importanza e la gloria.

Chiuse il suo dire con parole inspirate a quel vero e profondamente sentito amore di patria, che fu sempre guida al suo operare sinceramente italiano, che resteranno impresse nell'animo e nel cuore di quanti le udirono e varranno ad accrescere l'alta stima ed affetto che l'illustre scienziato con la profonda dottrina ed i modi cortesi seppe conciliarsi.

G. A. D.

L'orario delle scuole. — Ci scrivono:

« Parecchie famiglie, se non si lagnano del nuovo orario delle scuole municipali, esprimono però il desiderio che al medesimo sia recata una variante.

Che necessità di costringere i bambini delle classi inferiori a recarsi in iscuola alle ore 7 del mattino?

L'età più infantile ha bisogno del sonno assai più che del cibo e per le 7 è quasi impossibile che questi piccini abbiano fatto colazione, studiata la lezione e riveduto lo scritto. È questione di alzarsi alle 5 od alle 5 1/2 del mattino! con che disturbo della famiglia, con quale danno dei bambini non è a dire.

Ci pare che l'orario per essi potrebbe cominciare alle 8 senza scapito della loro istruzione. »

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati nella gran gara del Tiro a segno con premi per la festa dello Statuto nei giorni 2, 3 e 4 giugno, numero 24,740.

Dal 5 giugno all'11 detto:

Tiro popolare	N. 1630
Associazione universitaria	» 1600
Istituto Fornaris	» 650
Società ginnastica	» 200
Totale colpi sparati	N. 4080

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 21 al 27 maggio.

1° premio Tuninetti Stefano, punti 37, imbroccate 14, totale 51.

2° » Macario Luigi, punti 38, imbroccate 12, totale 50.

3° » Vigliani Lorenzo, punti 34, imbroccate 12, totale 46.

Gara dell'associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Ferrero Francesco, punti 14, imbroccate 6, totale 20.

Premio di centro — Gossi Alberto.

Diploma d'onore — Ferrero Alfonso, punti 16, imbroccate 7, totale 25.

Annali del R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Una lodevole usanza si è introdotta da alcuni anni nei nostri istituti tecnici, quella cioè di pubblicare ogni anno un volume, in cui si porgono ragguagli sull'andamento di detti istituti, e vengono nello stesso tempo discusse le principali questioni scientifiche e letterarie concernenti l'istruzione industriale e professionale. Noi facciamo plauso a tale costumanza, non tanto pel decoro che ne deriva agli istituti, quanto pei vantaggi di cui la crediamo feconda.

E primieramente essa torna opportuna per far conoscere lo stato degli studi tecnici e il loro costante incremento, la qual cosa è tanto più necessaria, trattandosi di un ramo d'istruzione che non conta ancora molti anni di vita e che ha bisogno di essere apprezzato convenientemente per poter prosperare. In secondo luogo essa offre un bel campo agli operosi cultori di queste discipline di svolgere le loro idee e di suggerire gli ordinamenti e le riforme che meglio corrispondono allo scopo. Da ultimo non sono da trascurarsi i vantaggi che derivano dall'emulazione che con questo mezzo si desta nei varii istituti di sollevarsi ad un grado sempre maggiore di progresso.

Il nostro Istituto tecnico, a nessuno inferiore sotto ogni riguardo, anche in questa lodevole pratica volle tenere il nobile posto che gli spetta, e di ciò vuol essere data pubblica lode all'esimio signor preside, commendatore Cavallero, al quale sono in particolar modo dovuti i grandi risultati da poco tempo ottenuti.

La mancanza dello spazio e la brevità del tempo non ci consentono di fare un'analisi accurata del volume testè pubblicato, contenente più di 260 pagine di gran formato, corredato di molte illustrazioni, come disegni di macchine, carte geologiche, tavole geometriche.

Esso incomincia con una breve prefazione del predetto signor Preside, nella quale si fanno noti gli ultimi miglioramenti portati all'Istituto. Indi seguita il discorso letto dal cav. Truchi, prof. di fisica e vice-preside, in occasione della solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'anno scolastico 1874-75. L'argomento del discorso: *L'unità delle forze fisiche*, venne svolto dal chiarissimo professore con un grande corredo di dottrina, con perfetta conoscenza dei progressi più recenti e con una forma varia, amena, spigliata, quale di raro s'incontra in questo genere di scritture.

Le altre memorie pubblicate portano il seguente titolo, cioè:

— *Apparecchi di fotometria del Museo di fisica del R. Istituto tecnico di Torino*, dello stesso sig. cav. Truchi.

— *Il Davanzati mercante, o Le lettere nella mercatura*, del dott. Giuseppe Molinari, professore di lettere italiane.

— *Dell'insegnamento del disegno ornamentale nel R. Istituto tecnico di Torino*, del prof. cav. Giusti.

— *Escursioni geologiche e mineralogiche eseguite nell'anno 1875 dagli alunni del 3° anno del R. Istituto tecnico di Torino, sotto la scorta del loro prof. Baretti cav. dott. Martino.* — Relazioni redatte sotto revisione del professore e dedicate ai suoi colleghi dall'alunno Edoardo Silvestri.

— *Dinamometro-stadera per provare la resistenza e l'elasticità delle stoffe, pelli, carta, ecc.*, del prof. cav. Giacomo Arnaudon.

— *Apparecchi del laboratorio di merciologia e chimica tintoria*, diretto dal prof. cav. Giacomo Arnaudon.

— *Dei segmenti di rette:* studio attinente alla statica grafica, del prof. cav. ingegnere Valentino Arnò.

— *Sul concorso del R. Istituto tecnico di Torino all'Esposizione stenografica di Roma*, relazione dell'avv. prof. Tedeschi.

Sonovi infine elenchi, tavole statistiche, provvedimenti governativi, una bibliografia della istruzione industriale e professionale, ecc.

Tale è in sostanza il contenuto del volume. Per ogni rispetto esso ci parve commendevole; perciò, prima di terminare, vogliamo pregare l'illustre signor Preside e gli egregi suoi collaboratori di accogliere le nostre sincere congratulazioni pel modo con cui hanno saputo condurre a termine questo bel lavoro.

Pubblicazioni. — È uscita la seconda dispensa della splendida descrizione illustrata della SVIZZERA, che pubblica la casa Treves. Ecco il sommario di questa dispensa:

Testo: Svizzera orientale tra i laghi: Lago di Costanza; Il Monte Säntis.

4 tavole fuori testo: Vette e ghiacciai (Wengernalp, Wetterhorn, Schreckorn, Ghiacciaio di

(6) (Vedi num. 163)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE PRIMA

AL VILLAGGIO.

VII.

Addio ai monti.

Passavano intanto gli anni lenti, lunghi, uggiosi per la povera Candida rimasta sola de' tre amici al villaggio.

Alberto, dal collegio in cui era, appena se aveva un mese di vacanza all'anno, e quei trenta giorni volavano via così rapidi! E neppure non passavano molto lieti. Il compagno d'infanzia, era già sulla soglia dell'adolescenza, aveva ambizioni, superbie, aspirazioni che non poteva, nè voleva comunicare a colei che egli riteneva tuttavia come una bambina. Anzi e' la sfuggiva, mostrava, se non disdegno, sazietà della compagnia di lei; ed ella se ne affliggeva vivamente e ritiravasi a pianger sola.

Più tardi nemmeno questo contrastato e pur prezioso mese di vacanza non venne più ad alleviare la monotonia della vita alla giovinetta. Alberto aveva terminato i suo studi classici con ogni maniera di onoranze e di lodi. Era sempre stato il primo degli allievi: secondo i programmi dell'insegnamento, egli doveva essere una piccola enciclopedia ambulante; e non era nulla di nulla, e non aveva mezzo nessuno di guadagnarsi un tozzo di pane.

Mettersi a un'arte manuale come il padre, non era manco da supporlo; abbracciare una carriera professionale di medico o d'avvocato, era cosa troppo lunga e per cui gli mancavano i mezzi. Aveva naturalmente delle velleità letterarie; tutti credevano, ed egli più di tutti, alla felicità e alla vivacità del suo ingegno; determinò darsi alla letteratura e si presentò alla porta di essa che più facilmente accoglie il neofita: il giornalismo.

Ma per ciò era necessario andare a stare a Firenze; il padre d'Alberto a cui già troppo lunga era sembrata la separazione da suo figlio, per la dimora di quest'ultimo agli studi, volle andarci anche lui. Avrebbe cercato lavoro colà egli pure e coi suoi guadagni aiutato eziandio un pochino il figliuolo, o quanto meno evitato d'essergli a carico. Alberto, il quale forse avrebbe preferito esser solo, non osò tuttavia contrastare di troppo al desiderio del padre, e questi, venduta la casetta e tutto quel po' di roba che ci avevano, con un gruzzoletto che avrebbe bastato per vivere qualche tempo, aspettando i sorrisi della fortuna, si dispose a partire col figliuolo.

Scrissero al buon amico Giuseppe Sinceri, e il bravo giovane seppe far così bene, vantaggiandosi delle relazioni che aveva già fatte a Firenze, che in breve ebbe trovato pel suo carissimo compagno d'infanzia, non solo un modesto ma pulito quartieretto a buon prezzo, ma eziandio la promessa da un importante giornale, che si sarebbero accolti gli scritti del giovane, e che se il loro merito fosse davvero quale si faceva sperare, si sarebbero proposte all'autore convenienti condizioni per averlo redattore ordinario.

Queste notizie ricevute al villaggio, infiammarono vieppiù l'ardore ambizioso, le speranze audacissime e la fiducia superba di Alberto, e rassicurarono compiutamente il padre di lui. Ma pensatevi come rimanesse la Candida all'annunzio che Alberto, partendo per la capitale, non sarebbe tornato più al villaggio! Da quel punto una gran malanconia la assalse: e se al momento dell'ultimo addio ella parve rassegnata e tranquilla e furono poche le lagrime che versò, chi le avesse potuto leggere in cuore avrebbe visto quale inesprimibile dolore lacerasse l'anima della povera giovanetta.

Parve che la floridezza delle sue guancie, la salute e il buon umore si partissero da lei insieme co' suoi due compagni; e un anno intiero non era ancora trascorso dalla partenza di Alberto che la buona Caterina dovette di molto sgomentarsi vedendo la figliuola deperire talmente da farla credere, chi la vedesse, colta dal mal sottile. Tutte le comari del villaggio erano intorno a madre e figliuola a seccarle coi compianti, coi consigli, coi suggerimenti.

Chi attribuiva quel malessere alla crisi della pubertà, chi a questo, chi a quello; e il medico del paese, consultato, finì per conchiudere che, quantunque fosse la sua aria natia, quella troppo violenta della montagna era nociva al petto delicato della fanciulla.

In quel torno un benigno azzardo condusse al villaggio a fare una visitina

Grindelwald, Scheidegg, ed il grande Eiger); Ragazzi del Vallese il giorno del *Corpus Domini*; Orso nel bosco; Via di Sciaffusa.

16 *incisioni nel testo*: Pastore bergamasco presso al ghiacciaio di Morteratsch; Monte e villaggio del Sempione; Guida nell'Engadina; Furka; Passo di Fluela; il ponte del diavolo sulla strada del Gottardo; Sulla via pel Grimsel; Interno d'una casa nell'Appenzell; Torre di Steckborn; Stein, il Reno; Rorschach; Il Säntis; Rheineck; Torre di Sciaffusa; Aspetto di una strada a Sciaffusa; Donna del Cantone di Sciaffusa. — Ogni dispensa è composta di 32 pagine di testo con incisioni e 4 quadri tirati su doppio fondo, e costa L. 2. — L'opera completa sarà compresa in 14 o 15 dispense. L'associazione anticipata all'opera completa L. 30.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per giovedì 15 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom. musica del Presidio.

Piazza d'Armi (antica), dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom. musica della Guardia Nazionale.

Piazza S. Carlo, dalle ore 8 3/4 alle 10 3/4 pom., Società filarmonica diretta dal maestro Vannini.

Teatri. — Il balletto comico di Saracco: *La locandiera*, è andato ieri sera discretamente bene al Balbo. Si è applaudito il *passo di carattere* al primo atto e due ballabili, che se non sono nuovi di zecca, come non lo è l'intiero argomento del ballo, hanno però una certa tinta briosa che li fa riescire graditi al pubblico. Il coreografo ha avuto l'onore di due o tre chiamate al proscenio e nulla più. Musica di circostanza: e tutto detto.

Il passo a due eseguito dalla signora Limido e dal signor Saracco ha destato il solito fanatismo. La signora Limido ha decisamente le ali ai piedi.

— Dall'egregio maestro sig. Bozzelli riceviamo una lettera troppo lunga per essere inserita intiera, colla quale egli dichiara non essere esatto che l'opera del Tanara *Il Vicerè del Messico* sia stata messa in scena con fretta.

Ne pubblichiamo gli squarci principali.

« L'opera dell'amico mio Giulio Tanara, *Il Vicerè del Messico*, non mi pare che si possa dire sia stata allestita in fretta, come fu detto nella Rivista Musicale, poichè fu provata *quindici* giorni e più a pianoforte, ed ha avuto poi *undici* prove d'orchestra presente sempre l'autore.

« Se qualche nota sbagliata e qualche entrata fuori tempo hanno fatto capolino alla prima rappresentazione ad una certa scena dell'atto terzo, delle giuste e vere cause di ciò informi la lealtà e la coscienza dell'autore del *Vicerè*, che ha fatto tenere a questo teatro una partitura *scorrettissima* e persino incompleta, perchè molte pagine di musica le ha dovute dirigere senza avere avanti di me neppure l'esemplare di ciò che si eseguiva. E si noti, a questo proposito, che le prove a cembalo furono fatte dall'autore. Più per aver anche apprestato delle parti per l'orchestra piene zeppe di *errori* e senza alcuna delle *guide* di parole tanto necessarie specialmente trattandosi di un'opera buffa.

« E so tanto io che l'egregio mio collega ed amico cav. Bortuzzi, ci siamo dati premura in tale occasione, ne informino gl'inservienti del teatro Balbo, che in un giorno specialmente ci videro alle prese col *Vicerè* dalle otto antimeridiane sino alle 12 di notte.

« GIUSEPPE BOZZELLI. »

Accademia filodrammatica torinese. — Venerdì 16 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, si ripeterà l'operetta del maestro cav. Dalbesio: *Il Casino contrastato*, col prologo di Fra Galdino.

I signori soci possono disporre, come al solito, di due biglietti d'invito a scelta, dei quali la domanda vuol essere fatta non oltre le ore 9 vespertine del giorno 15.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 giugno

Albano Lino, d'anni 53, di Col San Giovanni, cuoco — Bertolone Felicita nata Cugiarino, id. 38, di Rubiana, mastraia — Razzetto Margherita nata Rolle, id. 20, di Lacassa — Giachelli Paolo, id. 24, di Torino, fabbro-ferraio — Baj Anna Teresa, id. 10, di Torino — Garneri Rosa nata Grogna, id. 61, di Bricherasio — Piovano Giuseppe, id. 16, di Orbassano — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 giugno

Maschi 6, femmine 12 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 giugno 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,2	+17,1	11,8	86	14° 36'	E d.	ser. n.
9 ant.	733,6	+19,7	12,5	71	14° 37'	E d.	ser. n.
12 m.	733,8	+22,1	11,4	57	14° 41'	S E d.	n. p. s.
3 pom.	733,6	+21,2	13,3	70	14° 42'	N E d.	piogg.
6 pom.	734,1	+18,1	13,4	84	14° 41'	N d.	piogg.
9 pom.	735,3	+18,6	12,5	75	14° 38'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,2; massima + 23,8

Acqua caduta mill. 1,2.
Minima della notte del 14 + 15,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 15 giugno 1878.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 8 6.
Nascere della **Luna**, 0 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 27 matt.
Tramonto, ore 0 35 sera.
Giorno della Luna 23°.
Ultimo quarto a 4h 4m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	17. 8	15. 0
Genova	19. 0	14. 0
Venezia	24. 7	19. 0
Roma	25. 6	16. 0
Firenze	25. 0	19. 8
Napoli	25. 4	19. 8
Bologna	26. 6	17. 7
Livorno	26. 0	14. 7
Milano	30. 6	18. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 giugno 1878 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso. Pioggia in diverse stazioni e principalmente nell'Italia centrale. Mare agitato a Taranto, Civitavecchia, Portoempedocle e a Portotorres. Grosso a Livorno. Venti forti di ovest in queste stazioni. Barometro salito da 2 a 5 mm. nel versante Adriatico, Piemonte e Liguria. Stazionario altrove. Continua il tempo turbato con indizio di miglioramento.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(84) — *Continuazione, vedi num.* 162

XXII.

Raccontano che quel discorso ispirò fra gli ascoltanti un'influenza pratica e benefica, che di rado ottengono i più insigni predicatori. Sebbene vi fossero tanti forastieri nel villaggio, quella sera s'ebbero a contare pochissimi ubbriachi, e neppure una rissa; anzi citano come fatto straordinarissimo che due contadini i quali litigavano da anni, ed erano poco meno che nemici mortali per causa d'una questione di diritto di passaggio, incontratisi quel giorno mentre uscivano amendue dalla chiesa parrocchiale, dimenticati i rancori si strinsero la mano, ed andarono uniti all'osteria a berne un litro del migliore in onore della pace. Peccato che il discorso di Don Gregorio non sia stato ripetuto ogni giorno! Chi sa che in tal modo dopo una settimana non si sarebbero riaccesi gli odii e le lite.

Quando fu buio ogni casa mise fuori i suoi bravi lumi sul davanzale delle finestre, ed ai due lati della strada si vedevano le lunghe righe lucenti che scendevano e salivano secondo le diverse altezze delle case. Tratto tratto dalla piazza partiva un razzo che scoppiando in aria produceva una fantastica pioggia di fuoco a più colori.

La fama di Don Gregorio crebbe nel villaggio durante un paio di mesi. Dappertutto si sentivano a ricantare le sue lodi: egli era proclamato il primo galantuomo di questa terra, un parroco eccezionale, un vero santo. Le pinzocchere che soprabbondavano in quello come in ogni villaggio, non volevano più confessarsi da altri che dal nuovo parroco; quand'egli predicava, la chiesa rigurgitava di fedeli, e tutti si facevano un dovere di salutarlo profondamente se lo incontravano per via.

L'affetto che per tal modo gli dimostravano i suoi parrocchiani in sul principio confinava quasi coll'adorazione; ma appunto perchè così intenso doveva più facilmente produrre a lungo andare un senso di sazietà e di stanchezza, e dar luogo alla reazione in senso opposto.

E ciò accadde più presto di quello che ognuno avrebbe creduto, talchè non erano ancora passati tre anni dall'epoca dell'ingresso parrocchiale di Don Gregorio nel villaggio, che già gli stessi suoi sfegatati ammiratori dicevano che egli non era poi tutto ciò che sembrava da principio; che era un buon parroco, è vero, ma non tale da escludere in altri la possibilità d'eguagliarlo.

(Continua) G. C. MOLINERI.

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO.

La Commissione pel decentramento amministrativo stamane ha compiuto il lavoro concernente l'amministrazione provinciale. Ha adottato che il Presidente della Deputazione provinciale sia eletto, che le deliberazioni del Consiglio e della deputazione siano sottratte alla ingerenza del Prefetto ed ha ammesso il principio delle sessioni straordinarie senza la necessità dell'approvazione governativa.

Ora rimane a discutere su' mezzi da dare ai Comuni affin di far fronte a' servigi obbligatori, e ad esaminare tutti gli altri servigi che si possono attribuire alle amministrazioni locali, e così liberare i cittadini dalla noia e dalla spesa di venire a Roma, o pagare avvocati pel disbrigo dei propri affari.

LA TASSA
SULLA RICCHEZZA MOBILE.

La Commissione per la ricchezza mobile ha approvato la relazione per tutte le modificazioni che si possono introdurre per decreto reale nella riscossione di detta tassa. Le classi commercianti, industriali, i professionisti, il clero inferiore ne saranno molto avvantaggiati. Pel clero la Commissione *unanime* ha riconosciuto che il Fondo pel Culto ha torto nel riscuotere sulle pensioni e sugli assegni vitalizi che paga una doppia tassa. La Commissione *unanime*, dopo aver udito lo stesso direttore generale del Fondo pel Culto, ed altre autorità finanziarie, ha riconosciuto legittimi i reclami de' partecipanti ed altri assegnatari. Essa ha formolata un'apposita conclusione che sarà trasmessa domani al Ministro delle finanze, il quale la trasmetterà a quello di giustizia per gli opportuni provvedimenti.

Al 1° del p. v. mese di luglio sarà formato il distretto di seconda classe di Pavia (n. 54) prescritto dalla tabella annessa alla legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno in data 30 settembre 1873.

Il distretto di Pavia consterà di uno stato maggiore e di tre compagnie permanenti.

Stante la formazione del distretto di Pavia, quello di Piacenza farà passaggio dalla prima alla terza classe e darà a quello di Pavia tre delle attuali sue cinque compagnie permanenti, riducendosi così a due sole compagnie.

Il distretto di Pavia avrà due battaglioni di milizia mobile di fanteria di linea di quattro compagnie ciascuno (5° e 6° battaglione), ed una compagnia di milizia mobile di bersaglieri (quarta del 1° battaglione).

Il distretto di Piacenza rimarrà per conseguenza con un solo battaglione di 4 compagnie (4° battaglione) di milizia mobile di fanteria di linea e con una compagnia di milizia mobile di bersaglieri (terza del 1° battaglione).

Telegrafano al *Bersagliere* da Palermo 11: Il fenomeno dei movimenti sotterranei riprese con una tal quale violenza a Corleone e dintorni. Grandissimo lo sgomento delle popolazioni. Minacciando le chiese di crollare, l'autorità le fece chiudere. In seguito a ciò i parroci chiesero facoltà di ufficiare all'aperto.

Le scosse più forti si verificarono ieri e questa notte.

I danni non sono gravi, ma molti pericoli.

C'è in Inghilterra una Società scientifica che assegna ogni anno una medaglia d'oro a quella persona o a quell'impresa che abbia fatto progredire maggiormente le arti, o le scienze, o le industrie, o i commerci in tutti i paesi civili del mondo.

Quest'anno la medaglia d'oro della Società britannica verrà concessa all'Italia per il traforo del Cenisio.

Sono cose che fanno piacere. Vuol dire che non siamo proprio morti al mondo!

DON CARLOS.

Don Carlos se n'è andato via dall'Inghilterra segretamente, misteriosamente, senza che si sappia di sicuro ove si sia indirizzato. Alcuni credevano che egli si fosse diretto a Cuba per impadronirsi di quella importante colonia; oggi pare avverato che il suo obiettivo sia il Messico, ove, coll'aiuto del potentissimo partito clericale, egli spera fondare ciò che condusse a morte Ferdinando Massimiliano, un Impero. È poco probabile però che egli riesca a trionfare delle memorie odiose lasciate dalla dominazione spagnuola. Nondimeno l'avventura — se egli la tenta — è curiosa, e ben degna dei tempi agitati nei quali viviamo.

La defunta regina di Svezia, nata nel 1807, era figlia di Eugenio Beauharnais e fu moglie ad Oscar I, re di Svezia e Norvegia. Essa possedè in passato i beni del ducato di Galliera ed ebbe da Napoleone I il titolo di principessa di Bologna.

Donna coltissima, visitò nell'anno scorso l'Italia.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 13.

Si legge una proposta di legge dell'on. **Salemi** diretta a condonare i debiti di massa anche agli appartenenti all'armata navale.

Si passa in seguito allo squittinio segreto sopra i progetti di legge discussi ieri, lasciandosi le urne aperte.

Paternostro chiede al Ministro dell'interno perchè vengono ritardati i sussidii promessi alla popolazione di Corleone (Sicilia) grandemente danneggiata dai continui terremoti.

Egli vorrebbe inoltre che fosse almeno per quella popolazione sospeso il pagamento di un trimestre d'imposte dirette.

Nicotera risponde che il sussidio accordato a quest'ora dev'essere giunto colà e se non bastasse il Governo è pronto ad aumentarlo.

Depretis aggiunge che per quanto gli consta i proprietari di Corleone non sono stati gravemente danneggiati; non crede pertanto di poter consentire nella sospensione domandata.

(*) Deliberasi quindi di accordare l'autorizzazione domandata dal procuratore del Re di Catanzaro per procedere contro il deputato Fazzari.

Comincia la discussione del bilancio definitivo dell'entrata del 1878. Si approvano i primi tre capitoli. Dal primo di essi **Bettoni**, **Merzario**, **Donati** e **Bortolucci** prendono argomento per raccomandare al ministro delle finanze la presentazione della legge sulla perequazione fondiaria, e la risoluzione delle questioni relative all'applicazione del nuovo censo alle provincie lombarde.

Depretis promette di soddisfare a questi bisogni all'aprirsi della prossima sessione, sollecitando intanto il compimento delle operazioni nella Lombardia.

Dal capitolo 3° **Minghetti** coglie l'occasione di rilevare, che dalle cifre stanziate in questo bilancio risulta che l'attuale Ministero, non solamente trovò giuste le previsioni fatte dal Ministero passato, ma le giudicò moderate, poichè le accrebbe di quasi cinque milioni di entrata.

Depretis dice questa essere una nuova prova della giustizia degli avversari politici dell'on. Minghetti, constatando non solo fondate le sue previsioni finanziarie, ma ritenendole anche al disotto del vero.

Stima opportuno però dover avvertire che codeste migliori condizioni della finanza non debbano indurre a credere si possa largheggiare nelle spese. Fa notare, a questo proposito, come abbiansi a considerare alcune parti del bilancio ed astenersi da troppo facili illusioni.

Minghetti replica essere in ciò dello stesso parere del Ministro.

Annunciasi infine un'interpellanza **Rudinì** sul tracciato della linea ferroviaria da Palermo a Catania.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

LA CACCIA.

Sebbene dopo lungo ritardo, a cagione di mancanza di spazio, diamo luogo alla pubblicazione delle seguenti considerazioni del sig. Allodola:

« A proposito dell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo*, in data 23 aprile 1878, che porta per titolo: *Considerazioni e proposte d'un cacciatore*, il sottoscritto, mentre approva in gran parte quanto il signor Pernice dice e propone, crede che vi sarebbe molto ancora ad aggiungere in riguardo; quelli che si recano a caccia nell'epoca vietata sono indegni di appartenere alla classe degli onesti cacciatori. Io, provetto cacciatore, mi recai più volte a caccia nell'isola di Sardegna; colà sanno rispettare le nidate; per quanto non siano educati e civili come nel continente, non tendono agguati, per cui la selvaggina vi è sempre abbondante, per quanti cacciatori vi si rechino ogni anno dal continente e dall'estero.

Cacciai pure nei dintorni di Catania (Sicilia) sul lago detto Biviere, nei canetti e nelle paludi lungo il mare, nel paese Lentini, a 15 miglia da Catania; dopo 10 giorni di residenza in detta località nell'unico albergo di quel paese, vennero colà tre cacciatori con cani *pointer*, provenienti dall'isola di Malta; gli invitai a cena con me e mi dissero essere ufficiali inglesi e che, non conoscendo quelle località, mi pregavano d'andar seco loro al dimani. In tutta la sera non si fece che parlare di caccia, come usano di solito i cacciatori. In 15 giorni che si fermarono si fece abbondantissima preda d'uccelli d'acqua d'ogni specie; così anche in quell'isola di briganti, facendo eccezione alla bella e civile città di Catania, non si distruggono nidate, nè si tendono agguati.

Mi recai anche nei dintorni di Belluno, città confinante col Tirolo, con un mio amico, cacciando lepri, fagiani di montagna e pernici rosse; osservammo più volte che quegli alpigiani tendevano lacci coll'abbassare fronde di piante resinose molto pieghevoli e conficcandole in terra; oltre ciò togliendovi la neve ponevano ivi del miglio e del granone, nello scopo di condurre colà alla pastura la selvaggina, la quale, caduta nel laccio, cercava di liberarsi con forza e in quell'atto la fronda si rialzava, ed era questo l'intento degli alpigiani perchè non fosse presa dalle volpi che abbondano in quella regione.

Ove il cacciatore non usasse altri mezzi che il fucile, bastante caccia si troverebbe nella provincia di Torino e nelle altre.

La distruzione della selvaggina è prodotta dagli agguati, reti e copertori, mezzi insidiosi che l'Autorità competente dovrebbe assolutamente vietare, e presi i contravventori in flagranti, punirli con multe gravissime, il cui prodotto dovrebbe essere diviso cogli agenti della pubblica sicurezza, e così sarebbero maggiormente interessati alla repressione dei contravventori stessi.

ALLODOLA. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
12 giugno (sera).

Se non erro, l'on. Correnti parte stasera da Parigi; non sarà per conseguenza a Roma che mercoledì. Il Correnti porta con sè il compromesso da lui firmato col barone Rothschild. Questo compromesso sarà ratificato con un atto addizionale da

---

alle donne il loro lontano parente, quell'anima eletta e quel cuor d'oro di Giuseppe. A dire il vero, per farlo giungere così appuntino, il merito non era tutto dell'azzardo. Nelle lettere che di quando in quando la ragazza gli mandava in risposta ad alcune delle molte ch'egli regolarmente scriveva al villaggio, Giuseppe cominciò a notare un tono di abbattimento e di mestizia che assai gli diede a pensare.

Un giorno poi, invece del caratterino minuto e pulito della giovane, gli ricevè in una lettera gli sgorbi grossolani e le licenze ortografiche della sora Caterina, la quale nel suo sgomento aveva cercato uno sfogo ed un conforto, comunicando a Giuseppe i suoi timori e il suo affanno intorno allo stato della figliuola. Il giovane, partecipando di subito tutti i timori della madre, corse da Alberto ad apprendergli le gravi notizie e chiedergliene consiglio. Alberto si commosse anche lui, ma non seppe trovare altro spediente che scrivere alla sora Caterina consultasse qualche altro medico di maggior fama; e Giuseppe, di spirito più positivo e ormai più esperto, pensò subito che per ciò occorrevano denari e dimolti, e che assai scarse erano le fortune delle due donne. E' non disse più nulla; ci ruminò su alcuni giorni, e a un tratto, senza spiegar nulla neppure ad Alberto, domandato licenza al suo principale — che gli aveva posta, sia detto di passata, una grande affezione, — se ne partì ed arrivò al paesello, allora appunto che il medico aveva pronunziata la sua sentenza dell'aria troppo forte e della necessità d'un clima più mite.

Giuseppe trasse in disparte la Caterina e le disse coll'aria grave d'un diplomatico che comunica ad un ministro la proposta d'un trattato:

— Sapete una cosa, mamma Caterina?... Se quest'aria è nociva alla Candida, e' bisogna dunque menarnela via.

La brava mamma si pose le mani arrovesciate sui fianchi, com'era solita di fare, e guardando bene negli occhi il giovanotto, rispose con un misto d'ironia e di dispetto:

— Benone! Oh l'avete proprio trovata voi, furbo che siete!... Ma dovreste anche dirmi il come si ha da fare e dove l'ho da condurre, e il modo con cui mantenerci tuttedue fuori di qui.

E il bravo ragazzo, chinando gli occhi con aria modesta, soggiunse:

— È appunto tutto questo che voglio dirvi.

— Eh? Davvero?... Oh sentiamo un poco.

— Ecco qui! Io sono solo al mondo: lo sapete pure....

— Lo sappiamo.

— E voi due siete gli unici parenti che mi rimangono.

— Va bene!... E poi?

— O che ci sarebbe qualche cosa di male e di straordinario che voi veniste a dimorare anche voi a Firenze?... dove l'aria sarà dicerto assai più confacente alla Candida; e che, affittando colà un quartierino per voi, ne cediate un par di stanze a questo povero diavolo, il quale si mettesse a dozzina da voi? E tutti insieme si vivrebbe benissimo, e si spenderebbe pochino, e si starebbe allegri, e vedreste quanto prima tornare il color di rosa sulle guancie di Candida e il sorriso sulle labbra e il vivace brio negli occhi.

Quest'ultima speranza era pur tale per se sola da decidere la Caterina; tuttavia abbandonare il suo paese era cosa troppo grave per lei, se, avendo consultata la figliuola, questa, che dapprima non voleva nemmeno credere alla possibilità di tanta fortuna, vedendo poi che la proposta era fatta sul più sodo, non avesse mostrata una gioia grandissima e, quasi trasfigurandosi d'aspetto, non avesse di subito provato col fatto la verità della predizione lusinghiera di Giuseppe.

Allora la cosa fu intesa in poco tempo e in poche parole; e, passato appena quel po' di giorni che fu necessario per dare le opportune disposizioni, le due donne diedero l'addio ancor esse alla loro valle, e Candida partissene tutta lieta, già rallegrata dalla prospettiva dell'avvenire che credeva le si preparasse, nel quale brillavano allegramente alla sua fantasia le più lusinghiere immagini di dolcissimi sogni.

Ma la Caterina, più prudente, non aveva fatto come il padre d'Alberto che tutto aveva venduto quel poco che possedeva al villaggio; essa aveva conservata la casetta dei maggiori del padre di Candida; e chi avesse detto a quest'ultima che un dì, coll'anima trafitta, sarebbe tornata con tanto desiderio a quell'umile soggiorno, come una nave sbattuta dalla tempesta si ricovera in un porto!

Fine della prima parte.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

sottoscriversi a Roma dalle parti contraenti. Il Rothschild sarà forse rappresentato dal cav. Landau, e l'Austria delegherà a questo effetto il conte di Wimpffen.

Da ciò potete facilmente arguire che l'atto addizionale alla convenzione di Basilea non potrà essere presentato alla Camera prima di sabato prossimo, onde la discussione pubblica è da aspettarsi che principii dai 20 ai 22, come già prevedevo giorni sono.

Un dispaccio particolare da Roma alla *Nazione*, nel dare la notizia della conclusione dell'atto addizionale e delle condizioni stipulate, aggiunge che l'impressione prodotta da questo fatto nelle file della nuova maggioranza è stata *favorevolissima*. Bisogna dire che il corrispondente del diario fiorentino viva a *Pekino* e non a *Roma* per spacciarle così grosse. La verità è che l'impressione è stata tutt'altro che favorevole; chè se la nuova maggioranza si prepara a votare la convenzione e l'atto addizionale, lo fa non con *soddisfazione*, ma per necessità, alla quale non sa come sottrarsi senza timore di peggio.

Certamente l'atto addizionale migliora la convenzione, ma non in guisa da farla buona da cattiva che è. Nè i miglioramenti introdotti corrispondono all'aspettazione; essi non servono ad altro che a dimostrare viemmeglio quanto sia oneroso il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Stamane l'on. Mancini ha comunicato alla Giunta parlamentare che deve riferire sul Codice penale alcuni emendamenti, che sono per l'appunto quelli discussi e adottati in questi giorni da una Commissione governativa; quindi egli si è ritirato. La Giunta parlamentare ha immediatamente posto mano a' suoi lavori, incominciando dalla questione relativa alla pena di morte.

L'emendamento che portava all'abolizione assoluta della pena capitale è stato adottato da dieci commissari contro due astenutisi.

Il risultato delle elezioni comunali è stato quello che vi avevo presagito. I nomi della lista progressista sono passati in maggioranza, ma non tutti. Sono restati esclusi tra gli altri l'onor. Maurigi deputato siciliano, e il sig. Cerboni toscano, ragioniere generale del Ministero delle finanze.

Questi due signori si sono gittati a capo fitto nella lotta elettorale, mostrando un così sfrenato, un così matto desiderio della loro elezione a consiglieri comunali, da destare una vera riazione contro i loro nomi. Il corpo elettorale s'è vendicato di loro lasciandoli sul lastrico, e canzonandoli con epigrammi e versi diffusi a stampa.

La Camera ha approvato oggi una legge che migliora alquanto la posizione de' maestri elementari, e ne assicura meglio la sorte. Peccato che queste buone disposizioni racchiudano un nuovo carico nei bilanci municipali e una restrizione spiacevole della libertà dei Comuni. F.

—

SCUOLE MUNICIPALI.

Oggi (14 giugno) e domani dal mezzogiorno alle 5 pom. ha luogo nei locali della Scuola superiore femminile (via Bogino, n. 9) l'esposizione dei lavori donneschi e dei saggi di calligrafia, di disegno, ecc., delle allieve della scuola stessa.

—

Donnaz (Aosta), 13. — Ci scrivono:

Il sei corrente mese fu rinvenuto nella Dora, presso Ivrea, il cadavere di quel misero Cerisey, vice-segretario comunale di Donnaz, di cui abbiamo annunziato la misteriosa disparizione nel numero 158. Esso portava una ferita nella regione del cuore prodotta da un'arma tagliente, causa unica ed immediata della sua morte. Nessuna moneta, nè oggetto di valore fu ritrovato sul medesimo, ciò che legittima il dubbio che quel segretario sia stato vittima di un'audace grassazione. Un velo copre ancora gli autori di quest'orrendo misfatto. Le autorità spiegano molta solerzia per il loro rintracciamento.

—

L'onorevole Seismit-Doda, segretario generale delle finanze, è da qualche giorno obbligato a letto da una insistente febbre reumatica. Malgrado il divieto dei medici, che gli raccomandano un assoluto riposo, l'on. Seismit-Doda ha continuato anche in questi giorni a lavorare.

Si spera che il male l'abbandonerà presto; passerà tuttavia la settimana prima ch'ei possa riprendere le gravi occupazioni del suo ufficio.

—

DECENTRAMENTO.

La Commissione pel decentramento amministrativo ha quasi compiuto il suo lavoro; essa deliberò che i Comuni da 4000 abitanti in su scelgano il loro sindaco.

Da calcoli fatti risulta che i Comuni che sarebbero così emancipati ascenderebbero a circa 1500; resterebbero 6600 Comuni circa (di popolazione inferiore a 4000 abitanti) il cui sindaco sarebbe eletto dal Ministero; però esso dovrebbe essere scelto nel seno della Giunta.

—

Leggiamo nella *Nazione*:

L'onorevole Puccini partiva ieri sera per Roma. Egli mantenendo la sua promessa reca seco la Relazione compiuta sulla Convenzione di Basilea.

Conforme al mandato ricevuto dalla Commissione, l'onorevole relatore conclude al rigetto puro e semplice della Convenzione quale fu proposta.

—

SPEDIZIONE DEL NILO.

Secondo notizie ricevute dalla Società geografica italiana, la spedizione nell'Africa centrale, comandata dal marchese Antinori, approdò il 14 maggio a Zeyla. Essa incontrò molta opposizione da parte dell'emiro Abu-Beker, ma, grazie all'attitudine determinata ed energica assunta dal marchese Antinori e dal capitano Martini, le difficoltà furono superate. La spedizione doveva lasciare Zeyla per Ankober il 20 maggio.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 7 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico in Roverbella, provincia di Mantova.

—

Stante le copiose pioggie cadute il 10 corrente, il fiume Stura gonfiò in modo che non potendo i suoi argini resistere alla forza della corrente si ruppero nelle regioni Cunavero, Caldano e Curignano in territorio di Caselle.

Le acque inondarono per circa due chilometri quel territorio, causando guasti considerevoli di cui per altro non si conosce ancora l'importo.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

—

Un telegramma da Berna, in data del 12, dice che le continue pioggie di questi ultimi giorni cagionarono grandi guasti sulle ferrovie della Svizzera orientale.

Il servizio dei convogli fu interrotto in vari punti. Presso Frauenfeld un ponte fu trascinato dalla furia delle acque. Parecchi villaggi sono inondati. Crollò una casa a Frauenfeld, e quattro persone perirono annegate.

—

FRANCIA.

Domani, 15 giugno, il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, passerà in rivista a Longchamps, tutte le truppe delle diverse armi appartenenti alle guarnigioni di Parigi, Versaglia e dintorni. Saranno circa 40 mila uomini.

— Il presidente del Senato, duca d'Audiffret-Pasquier, fu sul punto di perdere un occhio, essendo stato accidentalmente colpito in volto da un sigaro acceso. Credesi non sarà in grado di presiedere ai lavori del Senato che fra una quindicina di giorni.

—

LA FABBRICA PRUSSIANA DI VIVERI PER L'ESERCITO.

La *Gazzetta d'Augusta* scrive che la fabbrica reale prussiana di viveri per l'esercito, la cui costruzione fu incominciata a Magonza quattro anni fa, fra breve sarà condotta a termine e potrà incominciare a lavorare. La fabbrica in discorso comprende un gran molino a vapore per cereali, due granai-magazzini, una fabbrica da pane munita di otto macchine da fare la pasta e di otto forni a vapore che debbono funzionare continuamente; un ammazzatoio per il bestiame, ed una vasta cucina con tutti gli utensili ed attrezzi occorrenti.

Il fabbricato principale, che è fiancheggiato da quattro padiglioni sporgenti, ha una lunghezza totale di 320 metri e contiene i granai-magazzini che hanno 50 metri di lunghezza e 50 di larghezza.

In tre fabbricati annessi al primo trovansi i forni a vapore dei prestinai, i sei focolari delle caldaie dei due grandi motori e l'ammazzatoio. La vasta tettoia delle caldaie è isolata, e nella fabbrica tutto è disposto in modo da funzionare meccanicamente. Le materie prime saranno portate alla fabbrica da un piccolo tratto di ferrovia, che servirà a trasportare fuori dalla fabbrica i viveri preparati da questa. L'ascensione dei cereali nei granai, la loro pulitura prima che passino sotto le macine per essere trasformati in farina e quindi in pane si fanno automaticamente e con la massima pulizia.

La forza motrice di tutte le macchine dello stabilimento è fornita da due grandi macchine a vapore accoppiate, che hanno una potenza totale di circa 1800 cavalli. L'acqua necessaria è fornita da pozzi che alimenta il Reno, e che filtra a traverso di un suolo molto permeabile. Una pompa a vapore fa salire l'acqua in un serbatoio situato a 25 metri di altezza dal suolo, e che può contenere 3200 ettolitri di liquido.

Quando la fabbrica incomincierà a lavorare, essa potrà quotidianamente convertire in conserve alimentari 170 grossi buoi, macinare chilogrammi 350,000 di farina e fabbricare pani 800,000. La fabbrica potrà inoltre fornire ogni giorno tante conserve di avena che bastino a nutrire il contingente di cavalli che ha un corpo di armata di 980,000 uomini.

Per evitare ogni pericolo d'incendio, le costruzioni della fabbrica, nonchè i tetti, sono di pietra o di ferro.

—

A proposito dell'articolo del *Nord*, foglio russo, accennato dal telegrafo, in cui si accusa l'Inghilterra d'avere col suo contegno di opposizione resi sterili gli sforzi delle Potenze continentali per la soluzione pacifica della questione orientale, il *Journal des Débats* osserva:

« Merita forse l'Inghilterra quest'accusa? Fu dessa abbastanza forte, dopo un'astensione di dieci anni, per arrestare con una sola parola tutte le altre Potenze? È mai possibile che le sia bastato di stendere la mano per rovesciare un edificio quasi completamente costrutto?

Per quanto sia grande la stima che facciamo della diplomazia inglese, questo non crediamo. Se l'accordo delle Potenze orientali fosse stato così intimo e così fecondo come dice il *Nord*, le proteste dell'Inghilterra si sarebbero spezzate contro una resistenza incrollabile. L'Inghilterra non in altro trovò la sua forza che nella fragilità di quel preteso accordo fra le Potenze.

È evidente che la Germania e l'Austria si lasciavano rimorchiare a malincuore dalla Russia nella campagna del *memorandum*, e che hanno colto il primo pretesto per arrestarsi a mezza via e per lasciare isolata la loro alleata. Da ciò l'improvviso cambiamento che si è prodotto in Oriente. »

—

La *Corrispondenza Generale Austriaca* smentisce formalmente la notizia corsa su qualche foglio, che cioè l'ambasciatore di Russia a Vienna, signor di Novikoff, avesse elevato dei reclami a proposito del linguaggio ostile dei giornali viennesi verso la Russia.

—

LA LINGUA GIAPPONESE.

Da alcune lettere che il viaggiatore fiorentino Sebastiano Fenzi dirige dal Giappone alla *Nazione*, ricaviamo i seguenti curiosi particolari sulla lingua giapponese:

« Del resto io non progredisco molto nella lingua giapponese perchè non mi ci posso mettere sul serio, ma la lingua che somiglia alla nostra per il suono; ed è cosa curiosa quante parole giapponesi sono pure parole italiane, ma con un significato tanto diverso.

« È cosa affatto risibile — eccone un esempio:

Giapponese		*Italiano*
nero	*vuol dire*	dormire
omai	—	voi
chiodo	—	sorella
fune	—	barca
oggi	—	vecchio
vacasi	—	giovane
coccoro	—	cuore
sta	—	lingua
mina	—	tutto
sacchi	—	vino
sotto	—	fuori
tocchi	—	chiave
cane-mocci	—	uomo ricco
buco	—	atto d'eroismo
te	—	mano
me	—	occhi
casa	—	ombrello
cura	—	sella
mozzo	—	sei (6)
biocchi	—	malato
solo-solo	—	andare adagio
gighi-gighi	—	presto
baca	—	stolto
chi	—	legno
sasso	—	sì
nacca	—	dentro
otto	—	uomo
beppin	—	graziosa
con-omo	—	ti amo
cairo	—	tornare addietro
tanto	—	tanto
boca	—	feroce, ecc., ecc.

« Vedrai che *tanto* è l'unica parola che ha lo stesso suono e significato nelle due lingue. — Ho messo *coccoro* perchè somiglia a *cocco mio*, come dicono le donne da noi ai loro bambini qualche volta; — *gighi-gighi* non è parola nostra, ma ha un suono perfettamente italiano. »

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14, ore 9,50, arr. ore 11,10.

L'onor. Correnti è giunto stamane in Roma.

— L'istruzione per il *deficit* doloso avvenuto nella sede della Banca Nazionale di Siracusa, prosegue attivamente.

Gravi sospetti si hanno contro il cassiere ed il direttore, che sono stati arrestati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13 *giugno*.

Il *Daily News* ha da Vienna, 12: Il Kedivè venne informato confidenzialmente da Murad che i suoi privilegi saranno presto sanzionati.

Belgrado, 13 *giugno*.

In seguito a parecchie violazioni della frontiera, il Governo spedì due commissari a Viddino per conferire col pascià circa i rimedi.

Roma, 13 *giugno*.

Senato del Regno. — Continua la discussione del progetto per modificazioni al Codice di procedura penale.

Mancini promette che cooperera colla massima diligenza al miglioramento ed all'unificazione dei Codici italiani; ed impegnasi a presentare nella prossima sessione un progetto circa i fallimenti.

Il progetto di legge è approvato.

Si approvano quindi senza discussione i progetti per la leva militare dei nati nel 1856, e per la proroga del termine per la conversione della pensione di riassoldamento. I tre progetti suindicati sono approvati quindi a scrutinio segreto.

Londra, 13 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Smith, dice che l'agente diplomatico inglese ad Atene sta negoziando riguardo all'inchiesta poco soddisfacente, relativa al naufragio del vapore italiano *Agrigento*. Bourke astiensi dai dettagli, in vista delle questioni delicate di diritto internazionale sollevate da quel fatto.

Vienna, 13 *giugno*.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'arciduca Alberto parte oggi per Bruxelles per visitare la famiglia reale del Belgio. Credesi che al suo ritorno l'Arciduca visiterà pure gl'imperatori Alessandro e Guglielmo.

Una lettera da Costantinopoli riporta la voce che Ignatieff avrebbe domandato la sua dimissione, e che sarà surrogato da Novikoff.

L'Imperatore ricevette Balatchano, nuovo agente della Rumenia, e quindi monsignor Jacobini.

Kissingen, 13 *giugno*.

Bismark è atteso oggi o domani.

Versailles, 13 *giugno*.

Il Senato discusse la proposta Parieu di sospendere la fabbricazione della moneta d'argento.

Il Ministro delle finanze disse essere intenzionato di sospenderne la fabbricazione, se persisteranno le cause di deprezzamento dell'argento.

Versailles, 13 *giugno*.

Commissione del bilancio. — Décazes, interrogato circa la situazione generale, diede dettagli sulle misure cagionate dai fatti di Salonicco e sull'invio delle squadre. Da queste spiegazioni risulta che gli avvenimenti d'Oriente non diedero motivo ad alcun armamento straordinario.

Il Ministro espose le trattative riguardanti la Bosnia e l'Erzegovina, e disse che l'integrità dell'Impero ottomano e il miglioramento dello *statu quo* furono unanimemente affermati da tutte le Potenze, e la Francia associossi a questa politica. Se poterono prodursi dissensi sui mezzi da impiegarsi, essi non riguardarono il fondo della questione.

La Francia non prese l'iniziativa, anzi non prese parte particolarmente attiva; se in alcuni momenti essa venne chiamata ad esercitare un'azione conciliatrice, non lo fece che in modo da non compromettere la sua situazione, che deve restare intatta, poichè l'opera sua di restaurazione interna deve continuare ad essere la sua principale preoccupazione.

Décazes difese il personale diplomatico che era stato attaccato.

Bruxelles, 13 *giugno*.

In seguito alle elezioni d'oggi, la maggioranza dei Cattolici alla Camera, che era di 14 voti, sarà soltanto di 12.

Bruxelles, 13 *giugno*.

Bruges e tre deputati cattolici furono definitivamente rieletti.

Ad Anversa regna grande fermento. La popolazione si batte in tutti i punti della città. La Guardia civica venne convocata d'urgenza. Parecchi arresti. Temonsi disordini più gravi.

Bruxelles, 13 *giugno*, *ore* 10 *pom*.

Nella città havvi grande fermento. Una folla enorme urla e fischia dinanzi agli Istituti cattolici, che son custoditi da corpi speciali di guardia cittadina. Vennero fatti alcuni arresti.

Gand, 13 *giugno*, *ore* 9 *pom*.

Grande dimostrazione dinanzi al Circolo cattolico. I vetri delle finestre furono rotti.

CRONACA NERA

*** *Disgrazia*. — Un muratore addetto ai lavori della nuova chiesa di via Nizza precipitò dall'altezza del cornicione riportando gravissime lesioni. Soccorso dai suoi, fu portato all'ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

*** Sulla piazza di Po cadeva ieri, colto da capogiro, certo Serra Francesco, d'anni 59, commissioniere. Ferissi gravemente al capo e fu sollecitamente condotto all'ospedale da una guardia municipale. Ma, medicato e riavutosi, chiese di tornare a casa sua, e la stessa guardia ve lo accompagnò.

*** Un povero bracciante stava ieri lavorando ad uno scavo in piazza Bodoni, quando cadde una frana e quasi interamente lo seppellì. Accorsero in suo aiuto i compagni e lo salvarono, ma con una gamba fratturata. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

*** *Mistero!* — Stamane alle 4 sulla sponda del Po a capo della via Pescatori si trovò un cappello nuovo contenente un portabiglietti affatto vuoto ed un paio di guanti. Nessuno potè sapere finora donde venissero.

Che si tratti ancora di qualche disgraziato accidente?

*** *Malore*. — Ieri verso le 3 1/2 pom. un certo Casalegno Michele, d'anni 55, mediatore, passando in via Nizza svenne. Due guardie municipali lo portarono in una vicina farmacia ove fu soccorso, ma senza pro; lo si dovette far condurre all'ospedale di S. Giovanni ove fu ricoverato.

*** *Truffa*. — Un fabbro-ferraio d'anni 34, certo Pietro Castagna, entrò ieri mattina nella birreria che trovasi sull'angolo dei Corsi San Massimo e Principe Eugenio. Pare che fosse tormentato da sete immensa poichè bevette in pochi minuti per 20 soldi di birra, e pare anche, anzi è certo, che non aveva di che pagare. Perciò appena vuotato l'ultimo calice se la diede a gambe: ma non la fece franca, fu arrestato da una guardia municipale e consegnato alla Questura.

*** *Ubbriaco*. — Una rubrica che non manca mai. Ieri uno di quei servitori di piazza, gente molesta, che s'attacca ai panni dei forastieri, prese una così solenne bertuccia da mettersi ad inveire nel suo gergo cosmopolita contro le persone che passando sotto i portici di Po l'accostavano.

Due guardie municipali si provarono a fargli intendere la ragione: non potendovi riescire, lo arrestarono e lo condussero alla Questura, ove quel bell'originale tentò di provare che l'ubbriaco era l'agente municipale che l'aveva arrestato e non lui.

Malgrado la sua eloquenza non persuase il delegato, che lo mandò all'ombra a ruminare una miglior difesa.

*** *Un cadavere!* — Nei boschi della collina presso Santa Margherita e non lungi dalla villa Maineri, si rinvenne ieri il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, vestito d'abiti signorili e a portata della mano trovossi una rivoltella.

Il cadavere, deposto nella chiesa di Santa Margherita, non fu finora riconosciuto.

Sembraci che in simili casi l'autorità giudiziaria dovrebbe imitare l'esempio di quanto praticasi a Londra e Parigi. Appena finite le constatazioni legali, si pubblicano tosto tutti i più minuti particolari sul cadavere, sulla forma e colore degli abiti che indossava, sulle carte trovate, sul puntiscritto della biancheria, ecc. È il miglior mezzo d'ottenere sollecito riconoscimento.

*** *Furti*. — Ieri certo M. G. rubava l'orologio d'argento al signor R. T. nella propria stanza da letto, e veniva arrestato poco dopo dalle guardie di P. S.

*** Altri ladri, mediante sforzamento d'una porta, entrarono nella cantina di P. B. in via Milano, involando 30 bottiglie di vino.

Non contenti di ciò tentarono di sforzare la porta di un'altra cantina appartenente a O. G., ma non vi riuscirono e dovettero andarsene con sole dieci bottiglie.

*** *Annegamento*. — La giovane Falchero Maria, d'anni 14, nata e residente all'Abbadia di Stura, ieri, alle ore 12, cadde disgraziatamente in un canale d'acqua e vi rimase affogata.

*** *Ancora l'incendio di Rivoli*. — Il danneggiato chiamasi Casassa Benedetto e non Cacazzo, come fu detto.

Egli si salvò colla moglie fuggendo in camicia da una finestra mercè una scala somministrata dai vicini.

I loro figli Agostino d'anni 20 e Teresa di anni 14 (la Teresa si era fatta passare erroneamente per un maschio) non isvegliati in tempo rimasero preda delle fiamme e solo l'indomani vennero i loro cadaveri estratti carbonizzati dalle macerie.

Il danno si farebbe ascendere a L. 30,000 per il Casassa fra macchine, merci, mobili e danaro (biglietti di Banca distrutti); a L. 8600 per il proprietario del fabbricato, e a L. 1000 per il fabbro-ferraio Barnaglia, che ebbe bruciato parte del tetto e delle pareti della sua officina attigua a quella dove scoppiò il fuoco.

*** *Arrestati*: 11, fra cui 6 donne e certo C. C. per gravi minaccie alla vita dei proprii genitori.

[illegible] gerente

Il 5 giugno spegnevasi in Torino dopo brevissima malattia, nell'età di 69 anni, la vita terrestre di una cara esistenza, nella persona del signor **Michele Robert**, nato a Prarostino (circondario di Pinerolo).

Negoziante modesto, ritirato, colla sua intelligenza ed operosità seppe crearsi una posizione agiata e godere per la sua specchiata integrità la considerazione di tutti quanti ebbero a fare con lui, ed unita ad una memoria preziosa, lascia alla famiglia che lo rimpiange per il suo costante affetto paterno, ai suoi numerosi amici che sperimentarono mai sempre i suoi modi gentili ed al ceto cui apparteneva, un esempio di rettitudine che merita esser rilevato.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le contrattazioni che si fanno a Bologna nel vecchio canapa migliorano sempre di prezzo; nè solo sulle greggie si spiega il favore del mercato, ma estendio nelle lavorate che d'ordinario in questa stagione sono affatto inerti.

Molti canapai coll'asciutto e col caldo si sono fatti prosperosi, ma il grosso del raccolto è sempre nelle brutte condizioni in cui si trovava la settimana precedente.

Ecco quali sono i prezzi:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.	— —	a — —
partite 1ª qualità	» » 110 —	a 117 50
» 2ª »	» » 110 —	a 113 50
» 3ª »	» » 103 60	a 106 —
Stoppe e canepazzi	» » 55 —	a 70 —
Canapa lavor.(garg.)1ª »	» 190 —	a 200 —
» » 2ª q.	» » 175 —	a 185 —
» » 3ª »	» » 160 —	a 170 —

Foraggi e semi. — A Milano le qualità buone di foraggio sono molto apprezzate. Il fieno maggengo poi che diede scarsissimo raccolto, promette di essere alto nei suoi valori per tutta l'annata. Già si dicono conchiuse le L. 8 50 al quintale in campagna; questo sarebbe un prezzo alto anzichenò.

L'agostano si spera di ottenerlo buono ed abbondante.

La paglia scarseggia in modo significantissimo.

Ecco i prezzi:

Fieno maggengo vecchio	L. 11 —	a 13 —
Id. agostano	» 10 —	a 11 50

Bestiame. — Il rialzo che si aspettava nei bovini sul mercato di Bologna non si è punto verificato la scorsa ottava: il bestiame da macello ebbe smercio per la città e per la provincia a prezzi indeboliti; il *manzettame* è fermo e perde dai prezzi ottenuti le passate settimane. Gli allevatori bolognesi la credono una crisi momentanea. Si spera in una ripresa nelle prossime grandi fiere estive.

Prezzi del giorno 10 giugno:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 156 —	a 164 —
» » 2ª »	» 140 —	a 153 —

A Milano il bestiame si mantiene a buoni prezzi, specialmente nelle qualità scelte.

Nell'ottava scorsa si quotarono:

Mastre o buoi quint.	L. 80 —	a 150 —
Soriane o vacche e tori	» 60 —	a 140 —
Vitelli poppanti	» 60 —	a 65 —

Al mercato di Firenze del 10 giugno furono introdotti 383 capi di bestiame, dei quali 194 ovini, 83 bovi, 101 vitelli e vitelle, 3 vacche, un toro e un cavallo.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 168 21, Vitelli e vitelle a 173 16 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 145 95 per i bovi, 150 90 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Il mercato di Lione, provvisto discretamente di bestiame la scorsa ottava, accusò un ribasso che si calcola in media a L. 5 per quintale.

Ecco il listino dei prezzi:

Lunedì 5 giugno:	maiali	da Fr. 145	a 152
Martedì 6:	buoi	» » 155	a 180
»	vitelli	» » 108	a 130
»	montoni	» » 107	a 210
Giovedì 8:	montoni	» » 160	a 210
»	vitelli	» » 130	a 180
Venerdì 9:	buoi	» » 140	a 175
»	vitelli	» » 98	a 115
»	montoni	» » 165	a 200

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data del 12, si ebbe vendita calma nel grosso bestiame e discretamente attiva nelle altre specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 38 a 1 84; vacche da 1 10 a 1 68; tori da 1 06 a 1 44; vitelli da 1 40 a 2 20; montoni da 1 45 a 2 08; maiali grassi da 1 46 a 1 78. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da fr. 1 25 a 3 50.

Cereali. — Sabato vi fu a Bologna molta calma nei frumenti disponibili; il commercio provvede limitatamente coi soliti prezzi di ripresa; la speculazione è in angustia di avere anche troppo operato. Così i contratti dell'acconsegnare anche per qualità fine della provincia si ottennero col ribasso di L. 1 e 0 50 per quintale; vale a dire da L. 28 a 28 50 in condizioni favorevolissime per l'acquirente. Molto più attivi i frumentoni che si contrattano a L. 12 40 l'ett. Pel nuovo raccolto si parlano già d'impegni a L. 16 50 a 17 al quintale pel buono. I risoni invariati.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L. — —	a — —
Frumento comune »	» 20 50	a 21 50
Id. fino »	» 22 25	a 23 —
Frumentone nostrale »	» 11 50	a 12 50

A Napoli, 9, tomoli 15,000 di grani Barletta per la scadenza futura si collocarono al prezzo di D. 2 63 a 2 81 1/2.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante all'ettolitro	L. 19 81
Id. settembre »	» 21 65
Avena a Barletta contante »	» 8 65
Id. a Taranto contante »	» 8 42

In Francia il raccolto si presenta in condizioni migliori, essendo la temperatura molto favorevole alle campagne.

I mercati furono sabato poco animati ed in gran numero tendenti al ribasso.

A Parigi, 12, le farine invariate si quotavano da fr. 59 a 65 il sacco di 157 chil. netti, secondo qualità. Frumento in ribasso di 25 cent., si vendeva fr. 28 75 a 29 i 100 chil. Segale debole da fr. 19 a 19 25. Avena ben tenuta a fr. 24 75 i 100 chil.

A Marsiglia, 10, mercato calmissimo. Affari in generale inattivi e prezzi stazionari; poche domande pei stretti bisogni del consumo.

Venduti 4400 ett. di frumento. Arrivati nella giornata: 10,636 ett.

Prezzi fatti: Danubio 126/120 a fr. 28 dispon.; Irka Nicopoli 128/124 a 35 id.; Enos tenero 125/119 a 30 25 id.

I 160 litri sc. 1 0/0.

Negli altri grani pochissimi affari e prezzi invariati. Si presero 100 quint. meliga San Quintino a fr. 17; 150 sacchi avena Rodosto a 24 15; 600 quint. avena Marmara a 23 75; 200 quint. fave Alessandria a 21. Il tutto per 100 chil.

Nel Belgio e nell'Olanda le apparenze del raccolto sono mediocri, ma le offerte di grano estero paralizzano l'aumento.

I prezzi sono da 26 a 29 50 a 30 all'ett. pel grano; le farine sono da 38 a 40.

I frumenti a termine rialzarono su quasi tutte le piazze germaniche.

I prezzi dei grani sono fermi anche in Austria, in Ungheria e nel Banato. Si prevede un raccolto mediocre appena.

Nella Russia settentrionale e nella Polonia si crede ad un raccolto al disotto della media. Nella Russia centrale si considera mediocre.

Le provincie meridionali dell'impero russo sono meglio appariscenti; promettono dippiù delle altre. La Crimea darà un raccolto assai abbondante; sul litterale del Mar Nero i seminati si presentano sotto un bellissimo aspetto.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

12 giugno. — Il mercato d'oggi trascorse con pochi affari in tutti i cereali, causa il tempo cattivo che da tre o quattro giorni non ci abbandona. Per ora le acque cadute non recarono gravi danni, anzi in alcune località fecero del bene; ma gli agricoltori dicono che, se avessero ancora da durare, il raccolto grano ne andrebbe a soffrire. Nella provincia Ferrarese la campagna si presenta discretamente. Nel Bolognese e nel Padovano lasciano piuttosto a desiderare. Lamenti generali però si hanno nel raccolto del frumentone che, come l'altra settimana, fu fatto segno a varie speculazione. Le avene sono ricercatissime stante le cattive notizie che si hanno dalle Puglie e dal Veneto. Quel cereale dall'ottava scorsa a questa aumentò di circa una lira al quintale tanto per le qualità vecchie come per le nuove. A Bologna, al mercato di sabbato, furono fatti moltissimi affari in tutti i cereali della nuova campagna. I grani nuovi colà si sostengono, quotandosi le qualità bolognesi e ferraresi per consegne 8bre, 9bre, xbre dalle L. 28 75 a 29.

Eccovi i nostri odierni corsi sui cereali:

Grani fini	L. 29 50	a 29 75
Id. mercantili	» 29 25	a 29 50
Frumentoni	» 16 50	a 17 —
Avena	» 25 —	a 25 —
Fagiuoli	» 22 —	a 22 50

Canepe. — Continua il sostegno nell'articolo, presentandosi male la nuova campagna. Il prodotto di questo tessile sarà della metà meno dell'anno scorso; si aggiunga poi che anche la qualità non avrà il merito solito.

Nella settimana venne venduta una partita d'importanza che raggiunse il prezzo di L. 120 circa.

NOVARA, 12 giugno. — **Cereali.** — Il mercato, causa il cattivo tempo, fu scarso. I risi mercantili aumentarono di cent. 75 all'ett. Gli altri generi si mantennero a prezzi stazionari.

VERONA, 12 giugno. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari; i risi aumentati di oltre L. 3 al quint.; i frumentoni assai sostenuti; i frumenti fiacchi e le avene domandate.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

12 giugno. — Eccovi il bollettino:

Frumento . . .	ettol.	L. 21 25	a 20 45
Segale	»	» 13 90	a — —
Riso	»	» 36 90	a 50 55
Meliga	»	» 10 65	a — —
Legna forte . .	quint.	» 3 50	a 3 —
Idem dolce . . .	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 7 —	a 6 70
Paglia	»	» 7 50	a 7 —
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	L. 10 50	a — —
Idem. Id. 2ª	»	» 9 25	a — —
Idem. Id. 3ª	»	» 8 —	a — —
Ova . . .	per dozzina	» 0 60	a 0 57

Borsa di Genova. — 13 giugno.

Rendita Italiana	78 30	cont.
Azioni Banca Nazionale	1982 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	538 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	835 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	331 50	id.

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 30.
Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 38.
Marenghi da 21 72 a 21 73.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 13 giugno.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 60
Prestito Nazionale 1866	49 30
» » stallonato	45 20
Obblig. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	370 —
» Beni Demaniali	546 —
» Regia Tabacchi	558 —
Boni Ferr. Meridionali	535 —
Azioni Ferr. Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Banca Nazionale	1985 —
» Banca Lombarda	530 —
» Banca Generale	456 —
» Banca di Torino	650 —

Firenze,	12	13
Rend. al 1º luglio 1876	76 15	76 40
Oro lettera	21 77	21 72
Londra lettera	27 35	27 29
Cambio su Parigi	108 70	108 45
Prestito Nazionale	— —	40 —
Azioni Tabacchi	836 —	837 —
Banca Nazionale	1926 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	970 —	975 —
Credito Mobiliare	636 —	637 —
Parigi,	12	13
3 per 0/0 Francese	68 90	68 75
5 per 0/0 Id.	105 77	105 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	73 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	177 —	173 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	219 —
Az. Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	230 —	238 —
Obbl. Romane	232 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 26
Cambio sull'Italia	8 —	7 5/8
Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8
Vienna,	12	13
Mobiliare	— —	140 20
Lombarde	82 —	81 —
Banca Anglo-Austr.	68 30	68 70
Austriache	286 50	287 —
Banca Nazionale	819 —	830 —
Napoleoni d'Oro	9 60	9 61
Cambio su Parigi	47 20	47 75
Cambio su Londra	120 70	120 85
Rendita Austriaca	69 —	69 15
Idem in carta	66 10	66 25
Unionbank	59 —	59 50
Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	444 50	448 50
Lombarde Franchi	138 50	136 —
Mobil. Marchi di Ban.	237 50	238 —
Rendita It. Franchi	71 30	71 50
Londra,	12	13
Consolidato inglese	94 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	72 1/4	72 3/8
Spagnuolo	13 1/2	13 1/2
Turco	13 5/8	13 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	37 1/2	37 3/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 13 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	489 51
Trama	1	77 58
Greggia	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	7	567 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 223.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 8 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Avenati-Arnaud)
Bollettino del giorno 13 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	908 96
Trame	2	162 32
Greggia	1	64 52
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	15	1135 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 132.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 13 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	138 51
Trama	»	» »
Grezza	1	94 78
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	3	233 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 40.
Il Direttore: A. Trivero.

CITTA' DI TORINO
Prezzi dei bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 13 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità comuni, miria 3, venduti da L. 43 a 48.
Prezzo medio L. 45 50.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 60, da L. 38 a 42.
Comune, miria 134, da L. 33 a 37.
Inferiore, miria 51, da L. 25 a 32.
Prezzo medio L. 34 83.
Totale della giornata miria 254.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 14 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	36 41	30 35	24 29	600
Alessandria	51 45	[illegible]	29 25	800
Asti	51 45	45 36	35 30	3000
Carmagnola	39 41	32 36	25 30	250
Chivasso	35 40	28 34	12 20	110
Cortona	48 45	44 42	40 38	180
Crema	35 —	32 —	26 —	700
Cremona	35 30	29 25	24 20	450
Guastalla	50 45	40 38	35 13	300
Ivrea	40 42	36 39	30 35	60
Lodi	32 34	28 32	24 27	1100
Mantova	47 38	35 25	— —	2500
Modena	55 42	29 41	16 28	300
Novara	39 35	34 28	26 21	260
Novi-Ligure	45 55	30 40	20 25	472
Parma	45 53	40 44	— —	2800
Pinerolo	34 45	— —	— —	140
Racconigi	36 42	30 35	25 29	150
Scandiano	31 40	— —	— —	26
Stradella	40 39	38 33	28 30	950
Voghera	50 40	39 28	27 20	600
Torino	39 42	34 38	23 33	300

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

14 giugno 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 10.
Media d'ufficio 78 15.
Oro 21 60 a 21 65.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	108 10	108 50	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	108 10	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 [illegible]	27 [illegible]
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna	— —	— —	222 —	222 1/2

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 giugno 1876.

Ieri la Borsa di Parigi fu alquanto debole per i fondi francesi, molto ferma invece per la nostra Rendita che si mantenne al corso acquistato il giorno prima di 73 05. La riunione della sera poi fu più favorevole per tutti i fondi pubblici; i telegrammi della sera portano 10 cent. di rialzo sulle rendite francesi, italiana e turca.

Questa fermezza sull'Italiano, mentre si aspettava un po' di reazione, ha avuto buona influenza anche da noi, quindi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 78 70, faceva in seguito 78 72 1/2 e chiudeva a 78 75 in denaro. Si mostravano in Borsa dei telegrammi di Firenze che segnavano 78 85 a 78 90 in denaro.

Il contante però era, contro il solito, meno fermo, veniva offerto a 78 65 e non trovava compratori che a 78 62 1/2.

Molti non vogliono credere alla continuazione del rialzo. Dicono che il riscatto per quanto possa essere buono politicamente, reca degli oneri gravi alle finanze, ed una considerevole emissione di Rendita, elementi contrari al rialzo. Essi ragionano col semplice buon senso, ed hanno torto, almeno per ora, ed alla Borsa bisogna aver ragione al momento presente, e lasciare l'avvenire ai posteri.

Le transazioni furono abbastanza animate in Rendita e quasi nulle in valori.

Az. Banca Naz. 1986 a 1990.
Az. Banca Torino 645.
Az. Mobiliare ital. 635 a 638.
Az. Banco Sconto 287 3/4 a 287 1/2.
Az. Tabacchi 840 a 837.
Az. Meridionali 335 a 331.
Cambi in sensibile ribasso.
Francia 108 e 108 1/4
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 62 a 21 65.

Parigi,	12	13
Rendita Turca	14 05	13 77
Obbl. Ottomane 1869	80 —	75 —
Id. 1873	74 —	73 —
Lotti Turchi	44 50	43 75
Tunisine	260 —	250 —
Mobiliare Francese	150 —	147 —
Id. Spagnuolo	555 —	555 —
Rend. Spagn. esterna	13 1/4	13 43

Balbo (ore 8 1/2) — *Le fate*, opera in 3 atti — *La Locandiera*, ballo.
Alfieri — *Riposo.*
Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.
Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

DA AFFITTARE

Alloggio composto di N. 7 camere, con acqua potabile e cantina, al 3º piano via della Rocca, N. 23. 647

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al piano terreno, con sottostante cucina, giardino e chiosco. 672

DA AFFITTARE

in Beinasco, sullo stradale di Orbassano

Casa di campagna di 14 membri, ben situata, con scuderia, rimessa, e giardini con frutta, per L. 100 al mese. — Recapito in Torino, via Borgo Nuovo, N. 29, dal portinaio, ed in Beinasco, Piazza Grande, N. 2, dal giardiniere. 625

Da affittare
L'ANSELMETTO

Casa civilmente mobigliata con giardino chiuso, e vasti pergolati, presso la Barriera del Martinetto. Dirigersi allo studio del Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 609

DA AFFITTARE

Alloggio di cinque camere, altro di quattro camere, altro di sette camere, tutti messi in nuovo con giardino.
Via Artisti e Torino, N. 1, casa Barbiè, Torino. 596

DA VENDERE

Casa in via d'Angennes. Recapito in via dell'Arsenale, N. 6, al notaio Torretta. 654

DA VENDERE

in **Andezzeno,** presso Chieri

Grandiosa **Villeggiatura** composta di 25 camere mobigliate, con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa, di cinque membri.

Dirigersi in Andezzeno dal signor **Bartolomeo Bachis** agente del fu comm. Vittorio Villa, e in Torino dal causidico capo **Pettinotti,** via del Carmine, N. 1, piano 3º. 669

DA VENDERE

Elegante **Casino** di 9 camere, sullo stradale di Rivoli, vicino alla stazione della Tesoriera. Prezzo da concertarsi. — Recapito ivi dal sig. Carlo Cafasso. 613

Da affittare al presente

Grandi locali. — Recapito presso Julius Kock et C., via Siccardi, N. 1. 662

DA VENDERE

Villa signorile mobiliata in Pinerolo, con frutteto, giardino, orto, serra, scuderia e rimessa, il tutto cinto da muro ed irrigabile, con acqua propria. — Rivolgersi al proprietario, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 597

INCANTO

Nel giorno 26 corrente e successivi, dalle ore 10 mattina alle 4 sera, piazza V. Emanuele N. 7, incanto di varii mobili ed oggetti di arte, facienti parte dell'eredità del comm. Paolo Calcagno, per contanti.
665 **Gio. Mossone.**

INCANTO.

Venerdì 16 giugno e successivi, in via Santa Teresa, N. 7, piano 1º, ore solite, si venderanno mobili consistenti in letti di ferro, vuoto con elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni e Sedie doppiate di velluto di seta e di reps, Armadi a specchio, Vasi, Pendoli, Candelabri, Porcellane Giapponesi e della China, Cassettoni, Tavole, oggetti in pakfond, Lingerie, Piano-forte, Quadri e moltissimi altri oggetti per contanti.

Giuseppe Cavalli
666 *Perito Estimatore.*

DA VENDERE
IN GIAVENO

Molino a quattro macine, sistema americano, con attiguo fabbricato e giornate tre circa di prato irrigabile ed un salto d'acqua utilizzabile per motore.

Per le informazioni rivolgersi al Caus. Pettinotti in Torino, via del Carmine, N. 1. 633

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili,** 2 **presse idrauliche,** diversi **torni paralleli** ed a *plateau,* **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaiser,* **sega** a pannelli, 4 **argani,** 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi,** grande **cesoia** a *poinçonneuse,* 4 **trapani,** 6 **bilancieri.** Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 534

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Aumento di sesto.

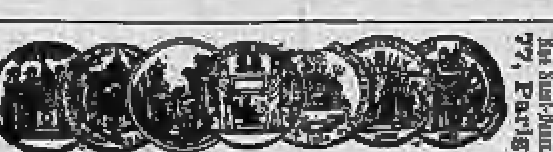
Col giorno 17 prossimo scade il termine per far aumento del sesto sul prezzo del seguente stabile stato deliberato il due corrente con sentenza del Tribunale civile di Torino per la somma di L. 120,200.

Villeggiatura signorile in Venaria Reale

con dipendenze diverse e corpo di cascina composta di prati e campi della superficie di ettari 53.41.58 a breve distanza dall'abitato di Venaria.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo cav. **Innocente Isnardi,** via Santa Chiara, 5, Torino. 636

Deposito A. Manzoni e C. Milano



Fabbrica Rue Saint-Martin, 77, Parigi

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat**, divenne universale, nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme,* ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche, ecc.,* muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**. *Insufflatoi con polvere,* L. **1 20** e C. **60**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i Fr. GROSSO. 589

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore dottore **PIETRO CORTE.**
658

HÔTEL NAZIONALE
FINALE MARINO

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa: la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 667

STABILIMENTO TERMALE
DI
VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Luca** *Cav. Dott.* **Eugenio,**
Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia
Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli**
già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.
639 **Carsoni, Garabello e Claretti.**

AVVISO

Da vendere o da affittare il grandioso fabbricato di proprietà della **Società Vinicola Torinese**, sita sul viale S. Solutore in questa Città.

Questo locale munito di cinta e vicino alla Ferrovia dell'Alta Italia, essendo composto di vasto magazzino, di ampli sotterranei e vasche in muratura, sarebbe adatto ad Officine, Fabbrica di birra, Tintoria, Deposito di merci, ecc. ecc.

Sono pure in vendita 14 mila metri quadrati di terreno adiacenti al fabbricato suddetto, Vasi vinari, Torchi, Bigoncie, Alambicchi di distillazione ed altri attrezzi.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto amministratore delegato della Società Vinicola Torinese.

Alessandro Martini
664 *Via Carlo Alberto, N. 34.*

L'Ufficio Succursale dei Giornali

Via Finanze, 13, Torino.

Avvisa la sua numerosa clientela ed in generale il pubblico che, per evitare ritardi od altre irregolarità, devesi affrettare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono alla fine giugno. 641

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) giugno	12	13
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 50	64 —
» »	per luglio	»	64 25	64 50
» »	per agosto	»	64 50	64 75
» »	per settemb. e ottob.	»	66 25	66 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»	54 75	55 —
» »	7/9	»	61 —	61 25
»	bianco 3	»	62 50	62 25
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 13 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata, Balle 21000.

Havre 13 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 2200.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da .	Fr. 74 —	— —
» — Id. da	Fr. 75 — a	76 —
» — Id. per luglio . .	Fr. 71 —	— —

Manchester, 13 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Tendenza a miglioramento.
N. Orleans 4 7/16.

Caffè — Venduti sacchi 1420.
Mercato fermo.

» — Guatemala	Fr. 107 —	— —
» — Réunion disp. a cons. .	Fr. 91 —	— —
» — Santos triages	Fr. 77 —	— —

Marsiglia 13 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 0
Vendite » 15040.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.